

Anche il Comunale di Bologna fa festa per l'Unità d'Italia. Dal 5 aprile

RISORGIMENTO!

di Lorenzo Ferrero

Durante le prove di Nabucco alla Scala con i personaggi della storia, prendono sostanza e corpo due sogni: l'affermazione del compositore e il destino dell'Italia futura. Libretto di Dario Olivieri. Musica di Lorenzo Ferrero. Regia di Giorgio Gallione. Direttore Michele Mariotti. Con 'Risorgimento!', opera in un atto di Ferrero, viene rappresentato anche 'Il prigioniero' di Luigi Dallapiccola. Anteprima a Modena.

Mai le opinioni sono state controverse come in questa ricorrenza dei 150 anni di vita di quella che ancora chiamiamo nazione (un concetto forse da aggiornare, visto che ormai viviamo in un solido contesto europeo). Il centenario, che ricordo come il grande son et lumière di una sfilata di padiglioni celebrativi a Torino, visitati in compagnia del nonno, che aveva fatto la prima guerra mondiale, era tutta un'altra cosa. Ma forse ero troppo piccolo per accorgermi di possibili dissensi.

Ad ogni modo, l'opera non è certo la sede più adatta per mettere a confronto idee da talk show.

Ho preferito fare un passo indietro, e tornare al momento in cui il risorgimento era ancora un sogno, anzi diversi sogni, alcuni dei quali ancora vivono nelle polemiche di oggi. Un sogno e un luogo, il luogo del melodramma, che meglio di altre testimonianze artistiche ha incarnato quel momento, quello slancio, quegli incontri segreti, quei primi volantini, quelle morti eroiche, e per un certo periodo ha continuato a farlo, nonostante il fatto fosse compiuto, e l'Italia unita ci fosse.

Il luogo del melodramma che ho scelto sono le prove del Nabucco, che si tennero a Milano nel '42, in un momento in cui il sogno era solo un sogno, un'ipotesi segreta e sovversiva, a cui quel "Va pensiero" ha dato, in parte secondo verità e in parte leggenda, più sostanza e più corpo, in cui un autore in cerca di affermazione l'avrebbe finalmente trovata, legando il suo destino all'Italia futura, e dandole per molti versi una voce unitaria, anche grazie al melodramma stesso. I personaggi di "Risorgimento!" (il punto esclamativo richiama l'idea di un auspicio, di uno slancio verso l'avvenire), sono in parte i personaggi del Nabucco, e le stesse voci. Giovannina Bel-

linzaghi, interprete di Fenena, non ama né l'opera né la sua relativamente modesta parte. Provando e riprovando la sua preghiera col Maestro Sostituto (fervente patriota mazziniano, e qui abbiamo una prima idea di Risorgimento), fa continue rimostanze sulla parte e non crede al futuro dell'opera e del suo autore. Giuseppina Strepponi invece ci crede fermamente (presagio del futuro amore con l'autore?) e non le sfugge la novità di un personaggio forte e volitivo come Abigaille. Tantomeno le sfugge una particolare atmosfera di aspettativa fra i lavoratori del teatro, di solito indifferenti. L'impresario Merelli è preoccupato per la censura, che non ha ancora digerito il noto coro. Il suo patriottismo è moderato, e comunque viene dopo gli affari. Come un moderno produttore cinematografico, intuisce che anche il patriottismo può essere un nuovo filone di successo. Oltre alla censura lo preoccupa il fatto che l'entusiasmo della Strepponi (sua attuale compagna) non sia solo di natura musicale, ma si guarda bene dal farlo vedere. La notizia che il libretto ha passato la censura è portata da un patrizio milanese (Luigi Barbiano di Belgiojoso – ci dicono le cronache che parteciperà alle Cinque Giornate), anch'egli patriota, ma di idee opposte al Maestro Sostituto, che possono essere riassunte da questo scambio di battute: Maestro – Solo il popolo è sovrano; Barbiano – Il sovrano è Carlo Alberto.

Dal punto di vista drammaturgico, l'apparente carattere di conversazione dell'opera è contraddetto da un preludio e due cori, in cui il futuro appare in forma di sogno, e in cui vengono evocati personaggi, battaglie, detti dell'epoca e posteriori. E' in questo contesto che l'Autore fa la sua apparizione. Ma per lui, ormai vecchio, il Nabucco sarà un lontano ricordo, e l'Italia unita una realtà non priva di problemi irrisolti e di disillusioni. @